



Religiosi Camilliani

Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Assunzione della Beata Vergine Maria – Giovedì 15 Agosto 2024

Prima lettura - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo - Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Salmo Responsoriale - Dal Sal 44 (45) - Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi - 1Cor 15,20-27a

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca - Lc 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso

Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Per una riflessione su Solennità dell'Assunzione di Maria, meditiamo alcuni passaggi della seconda lettura che abbiamo ascoltato, tratta dalla lettera di Paolo ai Corinzi «Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita». Paolo fa una ricostruzione teologica della storia dell'umanità, procedendo per simboli: il vecchio Adamo/primo Adamo e il nuovo Adamo/secondo Adamo che è Gesù. Il primo Adamo si rifà alla storia secondo l'uomo, la nostra storia, la storia di milioni di anni fa quando una scimmia si è alzata su due zampe, ha guardato l'orizzonte e ha cominciato a pensare. In quell'infinitesimo momento nulla è cambiato, ma tutto è cambiato perché noi, animali siamo, ma capaci di ragionamento, di pensiero e di guardare lontano. Dobbiamo rifarci a questo momento in cui nasce l'homo sapiens, l'uomo capace di ragione, di pensiero e quindi di prospettiva. Nonostante questo, l'homo sapiens è destinato alla morte. Il nostro destino comune resta comunque, sempre e solo la morte. Il secondo Adamo nasce dall'iniziativa di Dio che entra nella storia dell'uomo, mandando Suo Figlio, Gesù Cristo e lo accredita risuscitandolo dai morti. La risurrezione di Cristo dai morti è la prospettiva, secondo la fede, del nuovo Adamo, che ha come principio non solo la ragione, il pensiero, come il primo uomo, ma la grazia e come strumento conoscitivo la fede: solo attraverso la fede possiamo credere alla risurrezione di Gesù Cristo e quindi, ecco qui l'altra novità, a non essere più sotto la condizione della morte, ma della vita. Per noi, la morte, è una rinascita, una nuova vita, una prospettiva nuova insieme con Dio. Maria, di cui celebriamo oggi la festa dell'Assunzione è grande perché è stata una donna che ha saputo accogliere la manifestazione e la rivelazione di Dio, ha saputo vivere il dono della grazia, secondo la fede e lo ha fatto con lo sguardo rivolto verso il futuro di Dio, ma anche tenendo ben fissi gli occhi su questa terra, il cantico del Magnificat è la più grande testimonianza del coinvolgimento di Dio nella storia dell'uomo, è il ribaltamento della storia e delle gerarchie. Noi, in nome della grazia e della fede, siamo chiamati a non essere dei sudditi obbedienti, ma persone responsabili, capaci di assumerci l'impegno di trasformare il mondo secondo la prospettiva del Magnificat «Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote». Maria ha saputo vivere, nella Sua esistenza, questa sfida di Dio nei confronti dell'uomo ed è per questo che le meraviglie che Maria ha cantato nel Magnificat sono delle trasparenze nel tempo, nella storia, nella nostra vita di ciò che vivremo in pienezza e di ciò che sarà di noi. Purtroppo, ci rendiamo conto, oggi più che mai, che la storia ha smentito categoricamente questo modo di impostare il mondo: i potenti sono sempre più potenti e prepotenti, gli affamati sono sempre più affamati, la forbice tra ricchi e poveri si sta aprendo sempre più in modo strepitoso, quindi sembra che assolutamente nulla sia cambiato da quando è venuto Gesù Cristo, portando il tempo della grazia. Dove sta il fondamento della nostra fede? Nel credere nonostante tutto, nonostante le apparenze. Queste prospettive le troveremo nella loro pienezza una volta che incontreremo Dio, ma sono prospettive che siamo chiamati a realizzare oggi, qui su questa terra. «Beata colei che ha creduto all'adempimento della parola del Signore». Anche Maria ha vissuto lo stesso nostro scacco, addirittura sotto la croce ha sperimentato il momento più drammatico della Sua fede, quando quel Figlio, che l'angelo le aveva detto «Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1, 32-33) queste promesse, sembrano essere state disattese, la Sua fede una presa in giro, proprio perché sotto la croce trova Suo Figlio condannato come un terrorista, nemico della società, un bestemmiatore di Dio, una morte voluta fortemente dagli uomini della religione per ristabilire l'ordine ma soprattutto per dare gloria a Dio (che beffa!). Sotto la croce i poveri sono sempre al primo posto, ecco il grande ribaltamento della storia. Maria non la troviamo mai, nella vita di Gesù, quando viene esaltato, acclamato, ma sempre nei momenti della

sofferenza, del dolore, della morte, nei momenti che rispecchiano la vita degli ultimi, degli scartati, dei diseredati, dei poveri. Gesù, con la Sua morte e risurrezione, dà inizio a quella che chiamiamo 'la storia della salvezza', ma solo la fede può darci questa garanzia: la vita vince sempre, sempre, la morte. Credo che, all'interno della nostra coscienza, dobbiamo alimentare questa consapevolezza, perché di fronte a un mondo come quello che stiamo vivendo, se non siamo più che convinti e non abbiamo profonde consapevolezze interiori, che comunque la vita vince, soccombiamo, siamo destinati al totale buio e alla totale disperazione. Gesù è la primizia a cui partecipa anche Sua Madre, Maria, proprio perché ha creduto quando non c'era più nulla da credere, nel momento più drammatico della Sua esistenza. Ecco perché, noi cristiani, siamo chiamati a seguire il Vangelo, non come una pagina di pura spiritualità, ma come una pagina che diventa il progetto di vita al quale adeguiamo la nostra esistenza. Un progetto di vita che deve incidere nelle realtà storte, ingiuste, violente, bugiarde del mondo. Vivere la fede che ha vissuto Maria, essere trasparenza di quella che sarà la vita in pienezza che riceveremo solo dopo la nostra morte, vuol dire concretamente impegnarci a vivere senza sudditanza di fronte ai potenti che non difendono la vita degli uomini, anzi li umiliano, usano solo la violenza, il sopruso, usano solo la forza e i muscoli, anziché il pensiero della ragione, siamo chiamati a non abbassare la testa, ma alzarla, guardarli in faccia e sfidarli con tutto il nostro coraggio e con tutta la nostra forza interiore. Dobbiamo essere aperti verso i miserabili, i poveri e i sofferenti, senza troppa ansia per la ricchezza e l'accumulo, ma semmai con tanta ansia per immettere nelle vene di questo mondo, l'unica logica che lo salva, l'amore. Senza la logica della potenza, della prepotenza, della violenza, della guerra, ma seguendo la logica della non violenza. La guerra porta solo morte e disperazione, distruzione e lacrime; sono rimasto scosso dalla disperazione e dal pianto di quel giovane padre palestinese al quale una maledetta bomba ha ucciso i suoi due gemelli appena nati. Recatosi all'ufficio anagrafe per registrarne la nascita gli è stato consegnato un certificato di morte. Maria ha vissuto fino in fondo le logiche del Vangelo espresse nel Cantico del Magnificat. Un cristiano, un credente nel Dio della vita, che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti, deve essere capace di ribaltare la storia dei miserabili, delle persone che non ce la fanno a vivere. Non possiamo rassegnarci al male, perché se lo facciamo siamo fermi al primo Adamo, sotto il giogo della morte. Invece, se vinciamo il male con il bene, con la giustizia, con il diritto, allora siamo sotto il tempo della grazia, della fede e siamo dei credenti nella risurrezione dai morti di Gesù, che ci ha ridato la vita.



Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus

97661540019